

# Pista da bob, il Piemonte prepara lo studio tecnico Ma il dossier è in salita

## Olimpiadi invernali

Nei prossimi giorni l'analisi dei costi per Cesana. Avanza l'ipotesi Saint Moritz

**Sara Monaci**

MILANO

Sulla pista da Bob da realizzare per le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026 si riapre - almeno formalmente - la possibilità di ospitare in Italia la struttura, dopo che due procedure di gara a Cortina sono andate deserte la scorsa estate. La Regione Piemonte, che si è offerta con il suo vecchio impianto di Cesana, manderà la prossima settimana la documentazione sullo stato dell'impianto, ormai chiuso dalle passate Olimpiadi invernali del 2006, al ministero dello Sport e quindi alla Fondazione Milano Cortina 2026, con una prima stima dei costi. Cifre ufficiali non ce ne sono, anche perché devono essere ancora fatti gli approfondimenti tecnici, tuttavia gli esperti già parlano di un minimo di 35-40 milioni di spesa. La struttura infatti andrebbe riqualficata profondamente, soprattutto per quanto riguarda l'impianto di refrigerazione, attualmente alimentato ad ammoniaca e quindi lontano da quei parametri di sostenibilità di cui il Cio si fa portatore.

immaginare la costruzione di un nuovo villaggio olimpico, dopo quello di Milano e quello di Cortina. Un investimento ulteriore, con appesantimento di costi e di organizzazione dunque.

La valutazione del sito piemontese va comunque fatta, per evitare che si possa dire che non è stato provato il tutto per tutto per tenere l'evento completamente in Italia. Il Piemonte inoltre si era già offerto per realizzare l'Oval per il pattinaggio di velocità, e aveva già ricevuto la contarietà di Lombardia e Veneto, le due Regioni che si sono spese per redigere il dossier di candidatura con cui l'Italia ha vinto i Giochi invernali nel 2019. E infatti l'Oval verrà realizzato a Milano, anche perché è stata trovata una soluzione oggettivamente più facile ed economica (nei locali della Fondazione Fiera Milano).

Ieri il governatore del Veneto Luca Zaia è tornato a parlare di «compensazioni» sul suo territorio per aver perso le gare - e la nuova pista - di Bob. A rispondergli è stato il sindaco di Milano Giuseppe Sala: «Non credo ci siano margini. A Milano le strutture sono tutte realizzate da privati. Cosa facciamo, rinunciamo agli investimenti dei privati? Questo è il momento di tenere giù la testa e andare avanti». E su Torino Sala aggiunge: «Non vorrei che fosse una decisione politicizzata un'altra volta. Cerchiamo di essere concreti».

Inoltre, per quanto riguarda la connessione con il territorio, è difficile immaginare che la struttura possa rimanere come eredità del territorio, visto che già una volta è rimasta abbandonata. Si potrebbe dunque ipotizzare una riqualificazione finalizzata ad una immediata chiusura, anche perché gli enti locali del territorio si oppongono ad una struttura permanente. Insomma, non è chiaro il progetto e nemmeno i costi, ma la prossima settimana il progetto potrebbe essere più chiaro.

Rimane tuttavia in piedi l'ipotesi più probabile, quella di spostare la gara a Saint Moritz, dove un impianto naturale c'è già ed è anche abbastanza nuovo e sostenibile, per quanto ci sarebbe da investire per garantire un sistema di refrigerazione permanente. Inoltre il vantaggio della località svizzera è che assicurerebbe una rete di strutture ricettive in grado di ospitare i circa 300 atleti coinvolti in queste specialità sportive (bob, skeleton, slittino), mentre a Cesana ci sarebbe da

## LE GARE DESERTE

### La pista mancata

La pista da Bob doveva essere realizzata a Cortina, ma il bando da 81 milioni (120 con l'Iva) è andato deserto. Una nuova procedura di gara che prevede la chiamata diretta delle imprese non ha avuto ugualmente esito positivo. I grandi gruppi hanno ritenuto che la cifra non fosse congrua con l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia dell'ultimo anno. Ora si valutano le alternative possibili: in primis la pista di Saint Moritz, in Svizzera, che sembra rispondere meglio ai criteri di efficienza e sostenibilità. Nelle ultime settimane è emersa anche l'ipotesi di Cesana Torinese